

VR 472

Ca' del Bue

Comune: Verona

Frazione: San Michele Extra

Località: Ca' del Bue

Via Mattozze, 84

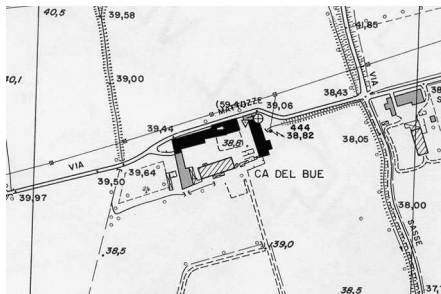
Irvv 00000964

Ctr 124 so

Vincolo: L. 1089/1939

Decreto: 1988/08/26

Dati catastali: F. 380, M. 56/59/107



La corte di ca' del Bue era fino a pochi anni fa il centro vitale e pulsante di una grande azienda agricola, la cui tradizione e prestigio risalivano ad alcuni secoli prima. Fin dal XVII secolo la tenuta di ca' del Bue era il punto di riferimento e il modello verso il quale si orientavano i proprietari terrieri non solo di San Michele Extra ma anche di tutta la bassa campagna veronese. Nel periodo di massimo splendore vantava un'estensione di oltre cinquecento campi veronesi che si ridussero a circa duecento nel XIX secolo. Il complesso edilizio doveva riflettere quindi sia le istanze legate ad un'organizzazione razionale del la-

voro, sia il prestigio della famiglia che gestiva il fondo. Si può maggiormente apprezzare quindi non solo la monumentalità del complesso, costituito dalla villa padronale, l'oratorio, le abitazioni dei fattori, le stalle, le scuderie, i granai e tutti gli annessi rustici che regolavano il buon funzionamento della corte, ma anche la testimonianza storica ed artistica che porta con sé. Negli anni settanta del Novecento un restauro complessivo aveva contribuito ad aumentare lo splendore dell'insieme ed aveva donato nuova luce alle forme e ai paramenti architettonici. Attualmente la proprietà è dell'AGSM che in pochi



VERONA

anni ha umiliato secoli di storia e di tradizione, trasformando la corte in deposito, magazzino o discarica a secondo delle necessità.

La struttura, chiusa su tutti e quattro i lati, è molto organica anche nella composizione architettonica; i fronti esterni sono molto compatti, evidenziati solamente dalle aperture disposte simmetricamente; all'interno invece i prospetti alternano al pieno delle murature delle strutture principali l'ariosità e il chiaroscuro dettato dai numerosi portici che caratterizzano tutte le strutture, sia di tipo abitativo che agricolo. Gli edifici sono organizzati intorno ad un'aia, leggermente sopraelevata, che funge da centro prospettico di tutta la composizione.

Il toponimo ca' del Bue appare per la prima volta in documenti ufficiali nel 1847 quando le mappe del catasto austriaco ne attribuivano la proprietà a Luigi Marchesini (*Relazione di vincolo*, 1988). La corte però è molto più antica poiché nel 1653 vi erano insediati i Pellegrini (*Relazione di vincolo*, 1988).

Compare, infatti, il nome di tale Lonardo Pellegrini in un'iscrizione presente sulla campana in dotazione alla cappella annessa alla tenuta «M. C. Lonardo Pellegrino fecit fieri a MDCCLXXXIII» (*Relazione di vincolo*, 1988); inoltre lo stemma della stessa famiglia è ancora presente su di un arco nella barchessa adiacente la casa padronale.

Interessante dal punto di vista storico e architettonico è la cappella, dedicata a Sant'Anna e risalente al 1824; un manoscritto anonimo testimonia che l'attuale costruzione sarebbe stata eretta sopra la preesistente cappella votata ai Santi Rocco e Antonio della quale si conserverebbero alcune parti nell'attuale conformazione (*Relazione di vincolo*, 1999).

L'ingresso laterale alla corte (Archivio IRVV)
Scorcio delle barchesse del complesso (Archivio IRVV)

